



MIC **TOSCANA**

A cura dei Centri di riferimento regionale,
del Centro regionale per la medicina integrata
e della Azienda Usl Toscana Nord Ovest

NOTIZIE DAI CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE E DAI CENTRI PUBBLICI
RECENSIONI, NEWS DALLE REGIONI, DALL'ITALIA, DALL'EUROPA E DAL MONDO

LA SICUREZZA DEL PAZIENTE AL PRIMO POSTO



IN ULTERIORE CRESCITA
LE PRESTAZIONI
DI MEDICINA
COMPLEMENTARE
IN TOSCANA

NEURO-AGOPUNTURA
NEL TRATTAMENTO
DEGLI ICTUS

LE FONDAMENTALI
E INSCINDIBILI RADICI
TRADIZIONALI DELLA
FITOTERAPIA SCIENTIFICA

IL PROGETTO
BONES FOR LIFE

TRATTAMENTO
INTEGRATO
DELLE PATOLOGIE
UROLOGICHE

AGOPUNTURA COME
METODO INTEGRATIVO
PER IL CONTROLLO
DEL DIABETE TIPO 2



Fabio Firenzuoli
Responsabile del CERFIT
Struttura regionale di riferimento
per la fitoterapia
AOU Careggi

Fitoterapia e MC: La sicurezza del paziente al primo posto

Base fondante della realtà regionale di medicina integrata sono le attività cliniche che comprendono da sempre anche le conoscenze e la gestione della sicurezza del paziente, al primo posto sia per deontologia sia per professionalità, oltre che motivo di serietà professionale per la fitoterapia e per l'intero settore delle MC



La copertina di questo numero

SOMMARIO

N. 54 - MAGGIO 2024

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
CERFIT - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Ambulatori pubblici	13
Appuntamenti	14
Recensioni	15
News	16

Il percorso ultraventennale di integrazione delle medicine complementari (MC) è stato sviluppato in Toscana in sintonia con i criteri di appropriatezza, qualità e sicurezza che caratterizzano il Servizio Sanitario Regionale. Il Sistema toscano per la medicina integrata è oggi una struttura a rete basata su multidisciplinarietà e integrazione con tutte le figure sanitarie ed è composto, secondo l'ultimo censimento del Centro regionale per la medicina integrata, da 77 ambulatori pubblici di MC cui si sommano 32 attività in intramoenia, per un totale di 109 servizi per i cittadini toscani. Gli ambulatori erogano ai cittadini toscani trattamenti all'interno di un approccio globale e personalizzato, in particolare negli ambiti di priorità regionale per il settore, e cioè oncologia, lotta al dolore, promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, medicina di genere, prevenzione e cura delle patologie respiratorie e delle malattie atopiche. Base fondante la nostra realtà regionale sono le attività cliniche che comprendono da sempre anche le conoscenze e la gestione della sicurezza del paziente, al primo posto sia per deontologia sia per professionalità. Del resto i trattamenti di medicina complementare sono integrati in affiancamento e mai in sostituzione delle terapie validate, visione questa che costituisce un forte elemento di garanzia e di tutela per i cittadini che si rivolgono alle strutture pubbliche di MC. A conferma di ciò, una serie di attività svolte fin dal 2003, quando organizzammo a Empoli un congresso

internazionale sulla sicurezza delle MC, con grande partecipazione e ospiti di alto profilo, nazionale e internazionale. Questo percorso ha portato nel 2010 alla stesura di un decalogo, frutto della collaborazione delle strutture di riferimento regionale con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), società scientifiche di medicina complementare e convenzionale, inclusa la Società Italiana di Farmacologia. Volto a "conoscere le MC per usarle al meglio", il decalogo si rivolge a professionisti e grande pubblico e già 15 anni fa attivammo un innovativo corso regionale dedicato proprio alla gestione del "rischio clinico". Consueta è inoltre la partecipazione al corso annuale dell'ISS sulle reazioni avverse a prodotti naturali, pur consapevoli del loro buon profilo di sicurezza, confermato da una recente *review* che mostra un tasso di effetti avversi inferiore all'1% negli ultimi 20 anni.

In questo contesto molta attenzione è riservata alla sicurezza in fitoterapia, disciplina di cui coordino il Centro di riferimento regionale (CERFIT) e che, prima a Empoli e ora presso la AOU Careggi, ha sempre svolto attività di fitovigilanza, in collaborazione con l'ISS, l'AIFA e Ministero della Salute, l'Università di Firenze, il Centro di farmacovigilanza della Regione Toscana e i Centri antiveleno di Firenze e del Niguarda. Negli anni sono state effettuate numerose indagini, alcune esitate in provvedimenti regolatori, in pubblicazioni indicizzate, tesi di laurea e master, quali ricerche epidemiologiche sull'uso delle erbe in gravidanza e in fase preoperatoria, revisioni sistematiche per valutare, ad esempio, la correlazione tra lassativi e tumore del colon, *case report* e *case series* su *Garcinia cambogia*, integratori a base di *Curcuma longa*, *Monascus ruber* ecc. E ancora analisi dei database istituzionali di vigilanza, su segnalazioni di sospette reazioni avverse a preparati a base di *Serenoa repens* o di vit. D e all'uso di Cannabis medicinale, incluso un report sulle reazioni avverse in pediatria, mentre è in preparazione un progetto sulla sicurezza dei prodotti naturali in ambito oncologico. Anche le interazioni erbe-farmaco sono state oggetto di corsi ECM, pubblicazioni scientifiche e libri di testo. La sicurezza è stato ed è motivo di serietà professionale per tutte le medicine complementari.

IN ULTERIORE CRESCITA LE PRESTAZIONI DI MEDICINA COMPLEMENTARE IN TOSCANA



I dati della Specialistica ambulatoriale relativi alle medicine complementari evidenziano nel 2023 un ulteriore incremento degli accessi dei cittadini a questi servizi, con un totale di 36.792 prestazioni

Il Servizio Sanitario della Regione Toscana rileva annualmente le prestazioni che vengono erogate in regime di specialistica ambulatoriale ai cittadini residenti sul suo territorio; fra queste sono comprese anche le medicine complementari (MC) inserite nel Nomenclatore tariffario regionale, ovvero agopuntura, fitoterapia, omeopatia e medicina manuale, aggiornato di recente con la DGR n. 1297/23 (vedi *MC Toscana* n. 53 pp 3-4). L'analisi sul flusso della specialistica ambulatoriale (SPA) nel nostro settore, con le variazioni nel tempo e nelle diverse sedi, è uno strumento importante per monitorare le attività, per verificare le percentuali di utilizzo delle medicine complementari a livello territoriale, il loro andamento all'interno delle Aziende sanitarie, insieme al profilo e alle caratteristiche generali dei cittadini toscani che vi accedono.

I numeri in dettaglio

Nell'anno appena trascorso nelle strutture del Servizio sanitario della Toscana sono state effettuate complessivamente 36.792 prestazioni di medicina complementare, con un aumento rispetto al 2022 del 15,6%.

Una chiara ripresa degli accessi si era già verificata nel 2022 dopo il difficile periodo

2020 – 2021 quando il numero di prestazioni si era ridotto in concomitanza con la pandemia: l'anno scorso, infatti, con 31.820 prestazioni erano stati recuperati e superati i livelli pre-pandemia. Quest'ultimo dato è dunque decisamente positivo e documenta non solo l'interesse della popolazione verso queste discipline ma ne conferma il ruolo come una componente di sistema dei servizi sanitari regionali.

Entrando nel merito della distribuzione nelle Aziende USL e ospedaliere regionali, sono 16.103 le prestazioni effettuate nel 2023 nella ASL Toscana centro, 3.663 quelle della ASL Toscana nord ovest, 6.526 quelle della ASL Toscana sud est, 3.548 nella AOU di Careggi, 945 nella AOU Meyer, 1.809 nella AOU Pisana e 4.198 in quella Senese (vedi Tabella 2). La crescita ha riguardato con cifre diverse tutte le Aziende sanitarie ed è un altro dato positivo.

Anche quest'anno, in linea con quanto emerso nelle precedenti rilevazioni, il numero maggiore di prestazioni si riscontra nella grande ASL Toscana centro, tallonata dalla ASL Toscana sud est e, a seguire, dalle altre.

Questa disomogeneità è dovuta a più fattori, non soltanto strutturali. Non soltanto il fatto che i servizi di medicina complementare sono stati avviati in

2018	29.881
2019	30.253
2020	19.691
2021	25.716
2022	31.820
2023	36.792

Tabella 1 - Prestazioni totali 2018-2023.

questi anni nelle Aziende sanitarie in momenti diversi, con agende e numero di ore differenziati, ma in che qualche caso debbano essere sospesi per qualche ragione (rinuncia o pensionamento degli operatori) in attesa dei bandi di concorso per i rinnovi contrattuali, sempre più complessi.

Per quanto riguarda le diverse discipline erogate, complessivamente le visite e i trattamenti di agopuntura e MTC risultano 31.811, le visite di omeopatia 2.544, quelle di fitoterapia 1.437 e quelle di medicina

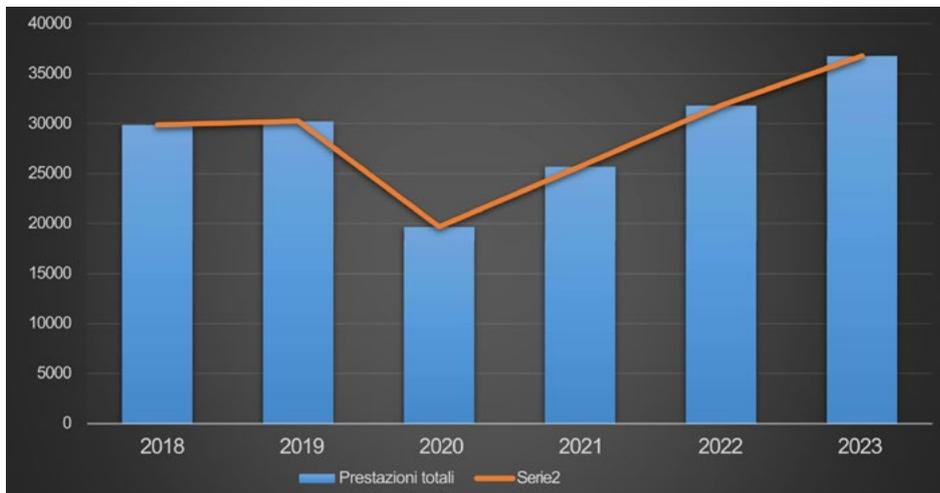


Grafico 1 - Prestazioni totali 2018-2023.

manuale 1.000. Anche questi dati, nella loro diversità, riflettono il numero non omogeneo del personale dedicato nelle diverse strutture e sedi e delle ore di attività clinica delle singole discipline. Completano l'istantanea del 2023 i numeri riguardanti non le prestazioni nel loro insieme ma i pazienti: questi risultano

complessivamente 8.334, distribuiti in percentuale tra le diverse discipline nel Grafico 3.

	Agopuntura e MTC	Fitoterapia	Omeopatia	Medicina Manuale
AUSL TNO	2.450	//	1.213	//
AUSL TC	15.194	643	265	1
AUSL TSE	5.358	74	1.059	35
AOU Pisana	1.714	88	7	//
AOU Careggi	2.897	632	//	19
AOU Meyer	//	//	//	945
AOU Senese	4.198	//	//	//
Totale	31.811	1.437	2.544	1.000

(sopra) Tabella 2 - Prestazioni totali di MC divise per Azienda sanitaria e tipologia di trattamento 2023.

(sotto) Grafico 2 - Prestazioni totali divise per Aziende Sanitarie e tipologia di trattamento 2023.

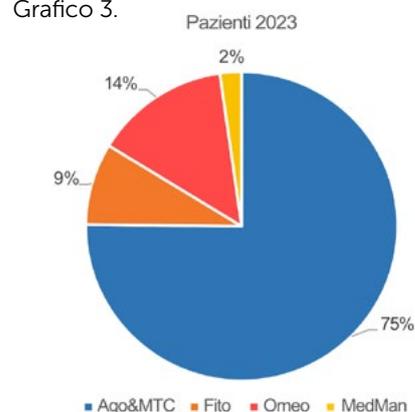
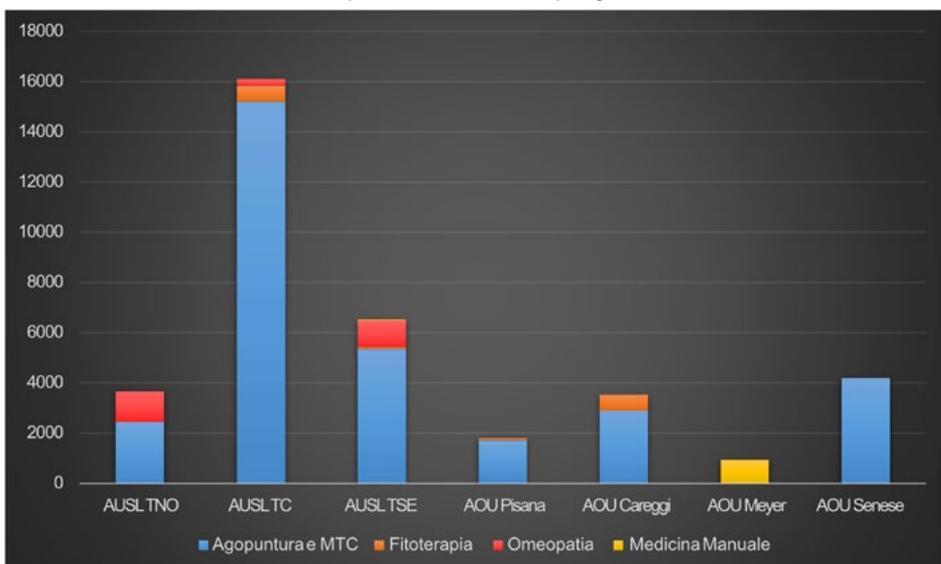


Grafico 3 - Percentuali di pazienti per disciplina.

Il profilo dell'utente dei servizi

Dalla lettura dei flussi SPA si ricavano anche i dati riguardanti il profilo dell'utente che si rivolge alle medicine complementari: si conferma la prevalenza del genere femminile rispetto a quello maschile tra i cittadini che si rivolgono alle strutture pubbliche di MC: sono infatti 24.579 le donne e 7.252 gli uomini.

Tra le donne la fascia di età che si rivolge più spesso a questa tipologia di servizi è quella 55-59 anni (13,02%), seguita da quella 50-54 anni (12,52%) e 60-64 anni (11,88%).

Passando ai pazienti di sesso maschile, prevalgono i soggetti compresi nella fascia di età da 70 a 74 anni (13,07%), seguiti da quelli nella fascia di età 60-69 anni (12,87%).

I pazienti pediatrici di sesso maschile sono più numerosi delle bambine nelle diverse età, con un picco dei bambini tra 0 e 4 anni (4,94%) per contro all'1% per le bambine con la stessa età.

Tommaso Conti

Mariella Di Stefano

Centro regionale per la medicina integrata

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE FIOR DI PRUGNA

Neuro-agopuntura nel trattamento degli ictus

L'agopuntura si segnala come una prospettiva promettente e innovativa nel trattamento degli esiti dell'ictus, integrando antiche pratiche con le moderne conoscenze neuroscientifiche: esperienze di integrazione nel percorso di riabilitazione presso il presidio SS Cosma e Damiano di Pescia

La quinta edizione della European Cardiovascular Disease Statistics indica l'ictus come la seconda causa di morte in Europa. La mortalità per ictus è del 20-30% a 30 giorni dall'evento e del 40-50% a distanza di un anno, mentre il 75% dei pazienti sopravvissuti presenta qualche forma di disabilità che, nella metà dei casi, comporta perdita dell'autosufficienza, secondo i dati epidemiologici divulgati dal Ministero della Salute in occasione del World Stroke Day 2023.

Nei pazienti si osserva di solito emiplegia, con spasticità flessoria all'arto superiore ed estensoria dell'arto inferiore, caratterizzata da una estrema povertà di schemi motori e dall'impossibilità di combinarli. A seconda dell'estensione della lesione, possono associarsi inoltre deficit sensitivi e delle funzioni corticali superiori (afasia, aprassie, agnosie).

Sono auspicabili pertanto anche degli approcci terapeutici innovativi volti a migliorare la qualità della vita dei sopravvissuti.

Il ruolo dell'agopuntura

In questo contesto l'agopuntura emerge come una prospettiva promettente nel trattamento degli esiti dell'ictus, integrando antiche pratiche con le moderne conoscenze neuroscientifiche.

La maggior parte degli studi sull'efficacia dell'agopuntura in questo ambito è stata effettuata in Cina, dove vengono trattati sia i sintomi nella fase acuta sia le sequele, ma negli ultimi anni sono state pubblicate anche esperienze realizzate nei Paesi occidentali. Già nel 2006 l'agopuntura veniva inserita nelle Linee guida canadesi per la riabilitazione dei pazienti con ictus (1) mentre il Portogallo la raccomanda nei pazienti con disfagia (2). Le Linee guida cinesi (3) del 2018 citano l'agopuntura in combinazione con le altre attività cliniche come raccomandazione di grado II ed evidenza B.

In base alle evidenze disponibili l'agopuntura può avere effetti benefici sul miglioramento del deficit neurologico generale e di alcuni danni neurologici specifici per le persone con ictus nella fase di convalescenza, senza evidenti eventi avversi gravi.

I suoi meccanismi d'azione a livello

Lo staff con un paziente



Centro Fior di Prugna, SOS

Centro Coordinamento Aziendale
Medicina Complementare
Azienda USL Toscana centro
Viale Alessandro Volta, Firenze
Tel. 055 6939241
fiordiprugna@uslcentro.toscana.it

neurologico includono la stimolazione della proliferazione neuronale, la facilitazione della plasticità neuronale, la riduzione della reazione infiammatoria post-ischemica e la prevenzione dell'apoptosi neuronale. Inoltre, l'agopuntura induce rilassamento muscolare e riduce l'infiammazione, migliorando quindi la gestione del dolore e della spasticità. L'attività delle tecniche di agopuntura sul sistema nervoso è nota da tempo e negli ultimi anni queste tecniche sono state riviste e affinate, tanto che si è iniziato a parlare di neuro-agopuntura, con utilizzo di craniopuntura e auricoloterapia unitamente ai punti di agopuntura tradizionali.

Neuro-agopuntura integrata nel percorso di riabilitazione cod.56

Presso il presidio SS Cosma e Damiano di Pescia è stato avviato nell'ottobre 2023 un progetto di integrazione dell'agopuntura nel percorso riabilitativo dei pazienti post ictus ricoverati in reparto con il codice 56, condiviso tra le strutture di SOS di Medicina Fisica e Riabilitativa, la SOS Riabilitazione Funzionale, la SOSD Coordinamento Medicina Complementare e la Direzione Infermieristica. Il codice 56 definisce l'attività ospedaliera di riabilitazione intensiva e si caratterizza per interventi di recupero di importanti disabilità modificabili, che richiedono una sorveglianza medico-infermieristica h24.

In questo reparto vengono ricoverati pazienti affetti da disturbi neurologici, inclusi ictus, neuropatie, malattie neurodegenerative e altre condizioni che richiedono cure specializzate e spesso un ricovero ospedaliero prolungato. La fisioterapia, focalizzandosi sulla riabilitazione e sul recupero della funzione motoria compromessa, è una componente essenziale del trattamento.

Il programma terapeutico

I pazienti ricoverati nelle fasi subacute dell'ictus, dopo la valutazione del medico fisiatra, vengono indirizzati al percorso



Trattamento di craniopuntura

fisioterapico integrato con tecniche di neuro-agopuntura per il trattamento dei sintomi più gravi (deficit di forza, spasticità, disfagia, afasia ecc.).

La seduta ha luogo durante il trattamento fisioterapico stesso, o poco prima della seduta di logopedia, perché pare ormai chiaro che l'attivazione fisica del paziente riesca ad amplificare e a finalizzare il trattamento di neuro-agopuntura.

L'attività viene svolta dal medico esperto in neuro-agopuntura in stretta collaborazione con i medici fisiatra e i fisioterapisti per garantire un approccio integrato e personalizzato ed è eseguita durante la fisioterapia in modo da creare una sinergia tra le due pratiche per massimizzarne i benefici. Fra le tecniche di neuro-agopuntura è stato scelto di utilizzare la craniopuntura perché consente di lavorare di concerto con il fisioterapista senza interferenze importanti, in quanto gli aghi sono infissi a livello del cuoio capelluto e non limitano gli interventi di mobilizzazione attiva propri della riabilitazione o la logopedia.

La craniopuntura è una tecnica che stimola

specifiche aree dello scalpo mediante aghi sottili e affonda le radici nella medicina tradizionale cinese, ma si è evoluta nel tempo integrando gli sviluppi della ricerca medica in ambito neurofisiologico. Le tecniche sono diverse in quanto sviluppate in maniera indipendente sia in Cina (ad esempio Zhongwan CR e craniopuntura di Jiao Shunfa JSA) che in Giappone (craniopuntura di Toshikatsu Yamamoto YNSA) e Stati Uniti (craniopuntura di Ming Qing Zhu e di Jason Hao). Si tratta di una tecnica particolarmente adatta al trattamento dei disturbi neurologici, poiché molte delle aree riflesse del cervello si trovano proprio in questa regione. Quando ritenuto opportuno, si utilizzano anche la neuro-auricoloterapia secondo la scuola del neurologo francese Davide Alimi e la neuro-stimolazione periferica tecnica Xing Nao Kai Qiao e punti di somatopuntura tradizionale.

Dopo la dimissione viene offerta al paziente la possibilità di continuare le sedute, ove ritenuto necessario, in regime ambulatoriale. I risultati della riabilitazione con la neuro-agopuntura sono superiori a quelli della sola riabilitazione neuromotoria. I benefici dell'integrazione dei due approcci sono correlati al ripristino della funzione motoria con miglioramento di mobilità e coordinazione, alla riduzione dell'infiammazione attraverso la modulazione del sistema immunitario e la promozione del rilascio di sostanze antinfiammatorie, al miglioramento delle funzioni cognitive, alla gestione del dolore.

*Elisabetta Barbara Cortesi
Carmelo Pasquale Guido
Barbara Cucca*

Az. USL Toscana centro

Bibliografia

1. Ottawa Panel; Khadilkar A, Phillips K, Jean N, Lamothe C, Milne S, Sarnecka J. Ottawa panel evidence-based clinical practice guidelines for post-stroke rehabilitation. *Top Stroke Rehabil.* 2006 Spring;13(2):1-269.
2. Isabel de Jesus Oliveira, Germano Rodrigues Couto, Rosa Vilares Santos, et al. Best Practice Recommendations for Dysphagia Management in Stroke Patients: A Consensus from a Portuguese Expert Panel. *Port J Public Health* 28 December 2021; 39 (3): 145-162.
3. Chinese Society of Neurology and Chinese Stroke Society. Chinese guidelines for diagnosis and treatment of acute ischemic stroke 2018. *Chin J Neurol*, 2018. 51: 666-682.

La neuro-agopuntura

La neuro-agopuntura emerge come una modalità terapeutica innovativa e promettente nel trattamento degli ictus, dove offre una prospettiva integrata che combina la saggezza millenaria della medicina tradizionale cinese con le attuali conoscenze neuroscientifiche, promuovendo un approccio centrato sul paziente e mirato a migliorare la qualità di vita. Con ulteriori studi e valutazioni, questa modalità potrebbe aprire la strada a nuovi standard di cura per i pazienti neurologici ricoverati. È noto infatti che in neurologia le alternative terapeutiche sono poche

e sempre estremamente costose. Per questo è interessante promuovere l'applicazione, in piena sicurezza, di tecniche terapeutiche che hanno un buon rapporto costo/beneficio, soprattutto nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale. Infine la possibilità di utilizzare la neuro-agopuntura nella fase precoce post-stroke è interessante non solo per migliorare salute e qualità di vita del paziente ma anche per consentire una riduzione dei costi sociali di questa patologia.

CENTRO DI FITOTERAPIA AOU CAREGGI

Le fondamentali e inscindibili radici tradizionali della fitoterapia scientifica

L'accademica distinzione tra fitoterapia scientifica e tradizionale è puramente scolastica, quando occorre studiarne i contenuti a scopo di ricerca e di formazione degli esperti nella disciplina, come prospettano gli stessi programmi dell'OMS

Dal punto di vista sostanziale la conoscenza dell'una infatti comporta necessariamente la conoscenza dell'altra. Così come non esiste un albero vitale senza le radici, sarebbe altrettanto parziale, riduttivo e fuorviante studiare una pianta medicinale estrapolandola dal contesto da cui emerge.

La parte superficiale dell'iceberg prevede necessariamente una parte sottostante, dove esiste una vita biologica, ancorché diversa da quella presente sulla zona emersa. Conoscere e praticare la fitoterapia non corrisponde al mero utilizzo dei fitoterapici, intesi dal punto di vista regolatorio come medicinali, ma conoscere la pianta medicinale nella sua complessità, secondo i codici epistemologici appartenenti alla medicina tradizionale, oppure all'interno di un sistema diagnostico-terapeutico sovrapponibile a quello utilizzato in medicina ufficiale, come recita anche il testo dell'Accordo Stato Regioni (2013) che regola la formazione dei professionisti esperti in medicina complementare.

Formazione accademica ed etnomedicine

La formazione in fitoterapia pertanto deve prevedere conoscenze di medicina tradizionale. Negli ultimi decenni l'etnomedicina, lo studio delle strategie preventive e curative tipiche delle diverse culture del mondo, è tornata a essere considerata un tema importante in ambito sanitario. Da disciplina di interesse storico ed etnografico, si è trasformata in un grande laboratorio di ricerca che coinvolge anche la biomedicina, in particolare la farmacologia, e le specifiche tecniche di medicina tradizionale a iniziative e i programmi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Il programma di Medicina Tradizionale dell'OMS si è sviluppato con una serie di risoluzioni adottate dal 1978, mentre l'obiettivo futuro è quello di realizzare la sintesi tra medicina moderna e medicina tradizionale, aprendo un percorso dove queste due strategie sanitarie convivono, arricchendosi l'una con l'altra. Studiosi di diversa estrazione culturale si rivolgono sempre più spesso a una nuova forma di etnomedicina legata al laboratorio: se da un lato consente

Radici tradizionali della fitoterapia



CERFIT

AOU Careggi, Via delle Oblate, 4
50141 Firenze
Padiglione 28a, Ponte Nuovo
"Mario Fiori"
tel. 055 794 9220/9635/6824
Prenotazioni visite: CUP Metropolitano
055 545454



una conoscenza più approfondita delle terapie, dall'altro, però, rischia di perdere il contatto dell'osservatore con l'atto terapeutico coinvolto. Infatti, gran parte della medicina tradizionale, anche nelle sue manifestazioni apparentemente più elementari, è il risultato di processi intuitivi e procede nella conoscenza dei fenomeni grazie a numerose evidenze empiriche. Se nell'era della globalizzazione economica e dei grandi successi della biomedicina, l'etnomedicina può apparire interessante solo da un punto di vista storico, vale la pena ricordare che le popolazioni dell'Amazzonia nord-occidentale utilizzano oltre mille piante per curarsi, anche se i rimedi tradizionali e, in generale, l'atteggiamento culturale nei confronti della malattia e della cura non sono affatto accademici. Nasce da queste riflessioni l'esigenza di inserire specifici moduli dedicati all'etnomedicina e fitoterapia tradizionale nel Master in Fitoterapia dell'Università di Firenze, correlato alle attività e alla struttura del CERFIT. Ciò vale sia per la fitoterapia tradizionale europea, che da sempre si esprime in ambito tipicamente erboristico, sia per quella del Sud del mondo come la medicina tradizionale amazzonica o in quella dei sistemi orientali di cura (medicina tradizionale cinese).

Nuovi moduli nel Master in Fitoterapia di Firenze

La formazione e l'aggiornamento del medico esperto in fitoterapia non dovrebbe prescindere da queste conoscenze: per questo nell'edizione 2023-24 del Master sono stati inseriti 2 particolari approfondimenti:

a. un viaggio di ricerca per realizzare le tesi di fine Master andando a studiare le medicine tradizionali amazzoniche delle Ande peruviane

b. un modulo formativo dedicato all'epistemologia della MTC e all'erboristeria tradizionale mediterranea.

Al viaggio di ricerca per la tesi di fine Master per studiare le medicine tradizionali amazzoniche, partecipa un nutrito gruppo di studenti coordinato dalla dr.ssa Tania Re. Qui la relazione con le medicine e le 'piante maestre' del vegetalismo amazzonico insegna a osservare la foresta da una prospettiva indigena, la cui memoria millenaria esprime ancora una visione animista e cosmocentrica. Le Ande amazzoniche sono l'epicentro mondiale di biosfera, etnosfera e noosfera terrestre, dove si concentra il maggior numero e diversità di composti botanici, con un'offerta potenziale di risorse ineguagliata e sinora utilizzata o applicata sporadicamente, senza una piena consapevolezza culturale o ambientale. Nello spirito della ricerca che alimenta il motto "Novare serbando", il viaggio raggiungerà 3 gruppi di comunità native delle regioni di Ucayali, Lambayeque e San Martin, per identificare progetti pilota su alimenti, nutraceutici, medicinali, cosmetici ecc., per contenere e diffondere i valori di reciprocità e collaborazione tra ricercatori e comunità indigene.

La MTC, che può essere correlata alla 'teoria degli umori' dell'erboristeria tradizionale, ha mantenuto coerenza interna e continuità attraverso un sistema epistemologico che, nonostante

l'adozione di metodi di cura occidentali in Cina, non ha subito una delegittimazione significativa delle sue basi concettuali. Questo approccio, che attinge dalla lunga tradizione delle sue origini, mostra come la MTC non sia stata superata ma si sia adattata, integrando elementi moderni senza perdere essenza storica e culturale. Il modello interpretativo della realtà proposto dalla cultura cinese ha poi sviluppato una tale versatilità da estendersi ben oltre le tecniche terapeutiche, influenzando ambiti come l'arte, l'architettura e la cucina. L'argomento, discusso al master e al centro di dibattiti tra esperti di filosofia e linguistica, sottolinea anche l'importanza della scrittura logogrammatica. Come sappiamo, nella scrittura cinese - di tipo analogico-sintetico a differenza dell'alfabetica occidentale, logico-analitica - i caratteri non sono semplici segni fonetici ma rappresentano dinamicamente la realtà, sviluppando una concezione del mondo analogica e sensoriale, in cui la scrittura stessa contribuisce alla creazione e interpretazione della realtà stessa. In cinese, il significato profondo di un nome, espresso nella sua scrittura, trascende la semplice etimologia per diventare un vero e proprio scrigno di significati. Lo studio della MTC rappresenta quindi una sfida ben più complessa della semplice acquisizione di una tecnica da integrare nella pratica clinica occidentale: si tratta in realtà di un sistema di pensiero unico e distinto che richiede una formazione specifica e le cui basi teoriche dovrebbero completare ogni percorso formativo di fitoterapia.

Approcciare il pensiero cinese, anche attraverso la comprensione del suo codice linguistico, non solo permette un'applicazione tecnica più riflessiva, ma può migliorare l'efficacia terapeutica, beneficiando il paziente specialmente nel contesto della complessità clinica che spesso è una sfida per medici e terapisti.

Gli stessi presupposti teorici alla base della ricostruzione fisiologica, fisiopatologica e terapeutica si possono applicare con le tecniche di prevenzione delle malattie ai programmi di ginnastica e dietetica che trovano validità nelle basi dell'agopuntura e della fitoterapia, dimostrate come valide ed efficaci da varie revisioni scientifiche.

*Fabio Firenzoli
Vittorio Mascherini
Eugenia Gallo
Tania Re
Andine Gavazzi*

CITTADELLA DELLA SALUTE CAMPO DI MARTE

Il Progetto Bones for life

L'ambulatorio 'Medicine complementari e alimentazione in Oncologia' di Lucca organizza due corsi sul programma Bones for Life che punta a rafforzare la struttura ossea attraverso l'esecuzione di movimenti particolari. L'iniziativa segue una prima esperienza pilota su un piccolo gruppo di 15 donne operate di tumore al seno in terapia ormonale precauzionale

Uno degli obiettivi dell'ambulatorio 'Medicine complementari e alimentazione in Oncologia' di Lucca è quello di seguire e di accompagnare le donne affette da neoplasia mammaria nel percorso di cure successivo all'intervento chirurgico.

Molto spesso dopo un trattamento chemioterapico e/o radioterapico locoregionale, qualora il tumore esprima recettori ormonali estro-progestinici, viene prescritta una terapia endocrina precauzionale per un periodo di 5 anni che a volte, nei casi a maggior rischio, si protrae addirittura fino a 10 anni. La proposta di una terapia così a lungo termine viene quasi sempre percepita dalla donna con molta ansia, sia per l'impatto degli effetti collaterali sulla sua qualità di vita, sia perché le ricorda "quotidianamente" la diagnosi oncologica. Tra i disturbi più frequenti legati all'utilizzo di inibitori della aromatasi e dei farmaci anti-estrogeni ci sono le vampate di calore, gli sbalzi di umore, la secchezza vaginale, l'insonnia e i dolori articolari e sono proprio questi sono i sintomi che più spesso ci troviamo a gestire con le terapie complementari.

L'associazione di omeopatia, fitoterapia, agopuntura, abbinate a un miglioramento dello stile di vita (alimentazione e attività fisica), consente in via generale di ottenere risultati molto buoni. In particolare gli inibitori dell'aromatasi sono associati a una perdita di sostanza

La pratica del BFL

ossea e quindi a un rischio aumentato di sviluppare osteoporosi. Per questo è consigliabile che le pazienti che devono sottoporsi a questa terapia eseguano preventivamente una MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata) per valutare la densità ossea e il dosaggio ematico della vitamina D. Oltre a prescrivere una adeguata integrazione di vitamina D, consigliamo sempre alle pazienti di condurre una attività motoria regolare e adeguata.

Il progetto Bones for Life

Bones for Life (BFL, ossa per la vita) è un programma basato sul lavoro di Ruthy Alon, esperta del Metodo Feldenkrais, creato specificatamente per migliorare la densità ossea.

Nel pensiero di Alon è espressa la convinzione, teorica e pratica, di come il movimento, ricercato nel suo percorso naturale ma dimenticato perché sostituito da quello abitudinario, possa restituire consapevolezza e libertà al soggetto che lo apprende.

Questo percorso basato prevalentemente sull'utilizzo appropriato delle pressioni, agendo sulla resistenza dell'osso, offre sicurezza e stabilità, prevenendo quindi eventuali cadute, traumi e possibili fratture.

Bones for Life attraverso l'attivazione neuromotoria nei movimenti "verticali" mira dunque a rafforzare la struttura ossea.

Nuclei fondanti del programma sono: la "camminata dinamica", il "battere" i talloni a terra in modo ritmico, "l'imbracatura

**Centro di Omeopatia
Cittadella della Salute
Campo di Marte**

Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618
medicinaintegrata.lucca@uslnordovest.toscana.it



funzionale” e una serie dettagliata di pressioni, esercitate con le mani, i piedi e varie parti del corpo per lo più contro una superficie che possa offrire resistenza. Ad esempio, la trasmissione della pressione durante la camminata raggiunge la sua massima efficacia se le strutture corporee sono mantenute allineate. Appoggiando la schiena contro un muro, in posizione eretta, si ottiene una riorganizzazione della coordinazione del corpo, acquisendo una migliore consapevolezza del proprio atteggiamento posturale e permettendo l’applicazione del modello nella vita quotidiana.

Per completezza di informazione, si segnala che è stato condotto uno studio di ricerca su 24 pazienti affette da osteoporosi post-menopausale (con età media 61 anni), documentata da una densitometria basale. Nella pubblicazione “Osteoporosi e Bones for Life, il perché di una alternativa” di Debora De Nuccio e Daniela Melchiorre (Zona Franca Edizioni, Lucca 2011) sono riportati, tra i vari capitoli, i risultati di questo studio che evidenziano, come documentato dalla densitometria eseguita dopo un anno, un netto miglioramento della condizione osteoporotica.

L’apprendimento corporeo del programma BFL viene proposto gradualmente tenendo conto del ritmo personale di apprendimento di ciascuna persona.

La pratica si svolge, mediante una attività fisica guidata in gruppo da un insegnante diplomato ed esperto del metodo stesso, con “processi di movimento” che mirano al “risveglio metabolico dell’osso” (per citare Ruthy Alon).

Il corso di Lucca

Il corso pilota

Da novembre 2023 a marzo 2024 è stata condotta una esperienza pilota di sei incontri di Bones For Life: vi hanno partecipato 15 donne affette da carcinoma della mammella già operato e in terapia endocrina precauzionale.

Il corso, realizzato a Lucca nei locali della Azienda Usl Toscana nord ovest, era gratuito per le pazienti selezionate e si è sviluppato con incontri della durata di 90 minuti condotti da una operatrice esperta e diplomata Bones for Life dedicati agli aspetti teorici e soprattutto pratici del metodo.

Le pazienti hanno compilato prima e dopo il corso due questionari: il primo sulla qualità di vita e il secondo dedicato alla valutazione soggettiva della forza, dell’equilibrio ecc. I dati sono in corso di valutazione.

In considerazione dell’interesse suscitato dal corso e nella consapevolezza che tale metodo sia poco conosciuto tra gli addetti al lavoro, abbiamo organizzato in collaborazione con l’Azienda Usl Toscana nord ovest Lucca e Livorno 2 Piani Aziendali Formativi (PAF) con crediti ECM che si svolgono nel maggio 2024.

Corso di Bones For Life per pazienti oncologiche




.Un corso di sei incontri per imparare semplici esercizi che prevengono la perdita di massa ossea che alcune terapie oncologiche possono portare.

.Date: 22 gennaio/ 29 gennaio/ 5 febbraio
.19 febbraio/ 4 marzo

.Orario 18/19,30

-Incontri gratuiti presso cittadella della salute, previa iscrizione
-Mail : medicinaintegrata.lucca@uslnordovest.toscana.it
-Tel 0583 970618 dalle 9 alle 12 lun-gio

Il fine principale è far apprendere alle persone la pratica in autonomia di questi processi, rendendole capaci di proseguire con il mantenimento in modo indipendente. Il programma, se viene praticato in modo costante, porta benefici

che possono essere anche di lunga durata.

Marialessandra Panozzo
Responsabile Struttura di riferimento regionale per l’omeopatia



CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA OSPEDALE DI PITIGLIANO

Trattamento integrato delle patologie urologiche

La casistica della struttura di riferimento per la medicina integrata nei percorsi ospedalieri in questo ambito clinico e il relativo trattamento di queste patologie con agopuntura, omeopatia e consulenza nutrizionale. Strutturati anche protocolli di genere



Oltre 10 milioni di italiane e italiani, circa uno su sei, soffrono di un problema urologico. Tre dei primi sei tumori maschili più diffusi nel nostro Paese riguardano

l'apparato urinario (prostata, vescica, testicolo) e sono molto diffuse anche patologie croniche come iperplasia prostatica e infezioni del tratto uro-genitale. In particolare nella donna le infezioni recidivanti e croniche del tratto uro-genitale portano a trattamenti antibiotici ripetuti.

Come per altre patologie esiste una differenza tra i generi maschile e femminile per quanto riguarda epidemiologia, eziopatogenesi, andamento clinico ecc.; entrambi i sessi inoltre possono avere patologie tumorali a carico di questo apparato che, in prevalenza, interessano reni e vescica.

Il percorso di medicina integrata

Lo sfondo comune è determinato dall'infiammazione, il "terreno" sul quale la medicina integrata riesce ad agire, insieme alle terapie convenzionali, a quelle complementari e alle opportune modifiche degli stili di vita.

La struttura di riferimento regionale per le attività di medicina integrata nel percorso ospedaliero ha proposto un percorso di medicina integrata per queste patologie che prevede la somministrazione di medicinali omeopatici, sedute di agopuntura (e/o applicazione di aghi a permanenza) e consigli nutrizionali. Dall'esame delle cartelle cliniche, la valutazione in medicina integrata dei pazienti afferiti per patologie urologiche ha evidenziato le seguenti comorbidità: in primis patologie gastrointestinali (la maggior parte dei pazienti lamenta il meteorismo come sintomo spesso presente anche al di fuori degli episodi acuti); seguono patologie recidivanti legate alla sfera genitale (principalmente micotiche), patologie allergiche e dismetaboliche.

Come già specificato in altri contesti, è proprio la valutazione delle comorbidità e del loro impatto sullo stato generale di salute di ogni paziente che consente di mettere in atto una terapia personalizzata, vero valore aggiunto della medicina integrata.

I pazienti arruolati hanno accesso a uno spazio temporale dedicato negli ambulatori di medicina complementare (omeopatia e agopuntura).



Centro di Medicina Integrata Ospedale di Pitigliano

Azienda USL Toscana Sud Est
Ospedale di Pitigliano
Tel. 0564 618281, 618288
rosaria.ferreri@uslsudest.toscana.it

Percorsi per il paziente urologico di sesso maschile

I protocolli elaborati in omeopatia sono i seguenti:

Prostatodinia e dolore pelvico cronico (prostatiti abatteriche e algie testicolari non infettive)

- Conium 5 CH
- Causticum 9 CH
- Sabal serrulata 5 CH
- Arnica 5 CH

• *Deficit erettile non associato a patologie d'organo trattabile chirurgicamente o alterazioni ormonali (diagnosi di esclusione)*

- Selenium 5 CH
- Sepia 9 CH
- Clematis erecta 5 CH

• *Eiaculazione precoce primitiva*

- Selenium 5 CH
- Agnus castus 5 CH
- Humulus lupulus 9 CH

A questi medicinali omeopatici viene abbinato un trattamento personalizzato, che risulterà dalla raccolta della storia biopatografica del paziente, comorbidità comprese. La prescrizione sarà formulata in granuli da associare nella stessa somministrazione e distribuita in 2/3 somministrazioni giornaliere.

Percorsi per il paziente urologico di sesso femminile

Anche per le pazienti verrà abbinata terapia omeopatica personalizzata basata sugli stessi rilievi; la formulazione omeopatica anche in questo caso sarà in granuli, distribuita allo stesso modo.

• *Infezioni urinarie recidivanti (o cistiti legate all'attività sessuale):*

- Cantharis 9 CH
- Belladonna 5 CH
- Bryonia 7 CH
- Sepia 15 CH

Il trattamento con agopuntura/MTC

In associazione all'omeopatia per le sindromi elencate, si applicano alcuni protocolli di agopuntura somatica secondo la MTC con sedute di agopuntura e/o applicazione di aghi-pulce a permanenza:

• *Prostatodinia e infezioni prostatiche:*
5TE 5KI 27GB 28GB 41GB

• *Deficit erettile:*
12KI 5LR 1LR

• *Eiaculazione precoce:*
8LR 7CV 6SP

• *Cistiti:*
SI2, BL 66, 5, 6 e 9SP, CV3,CV4,CV7, CV9, ST28, KI16, ST36

• *Coliche renali:*
Yaotongdian (EX-UE 7), F3, GI4, GB25

Si tratta di schemi generali mentre la valutazione personalizzata permette di scegliere quello più adatto per ogni paziente e anche di utilizzare microsistemi quali Su Jok e auricoloterapia e punti selezionati in relazione allo stato generale secondo la MTC.

L'approccio nutrizionale

A queste terapie sono associati anche consigli nutrizionali secondo lo schema EVITARE/PREFERIRE che puntano a evitare il carico infiammatorio proveniente dagli alimenti e di seguito illustrati, da personalizzare a seconda delle abitudini e degli stili alimentari dei pazienti.

EVITARE: Birra/alcolici, insaccati e alimenti salati e conservati, spezie, pepe, peperoncino, superalcolici, caffè, cioccolato, formaggi grassi, pesci grassi (anguilla, tonno, sgombro), molluschi, frutti

di mare, crostacei (gamberi, aragosta); alimenti zuccherati e succhi, bevande gassate ecc.). Evitare il più possibile anche cibi industriali e preconfezionati, sottoposti a processi come l'affumicatura. Cotture come frittura, arrostitura, cotture prolungate.

PREFERIRE: acqua minerale bicarbonato-calcica o oligominerale, tè verde, verdure (specialmente broccoli, cavoli, carote, pomodori anche come sugo fresco, verdure estive come zucchine; in genere sono consentite tutte, attenzione a eventuali incroci con allergie presenti), frutta (in particolare frutti di bosco); prestare attenzione anche in questo caso ad allergie crociate, legumi (anche frullati o decorticati, attenzione all'allergia al nichel), cereali integrali a basso contenuto di amidi (grano saraceno, farro, grano khorasan, riso integrale, segale). Si possono mangiare 1/2 uova la settimana. Pesce fresco o surgelato (pesce azzurro) e carni bianche, meglio se biologiche. Fare pasti bilanciati.

Rosaria Ferreri

Chiara Bocci

Franco Cracolic

La casistica

Abbiamo raccolto i dati relativi a 78 pazienti di età compresa tra 21 e 78 anni con una prevalenza femminile (72,7% femmine e 27,3% maschi) afferiti agli ambulatori nel periodo 2018- 2021 e osservati per un anno. L'infezione urinaria recidivante è stata la prima motivazione di richiesta della visita in circa il 70% dei pazienti di sesso femminile mentre circa il 78% dei pazienti di sesso maschile è giunto con diagnosi oncologica (tumori di prostata e vescica). Il fatto che i pazienti seguissero una terapia convenzionale non è stato un criterio di esclusione, anzi la terapia complementare è stata scelta da questi pazienti proprio per migliorare il proprio stato generale di salute, la compliance alle terapie convenzionali e contrastare le recidive.

La valutazione in medicina integrata viene eseguita con i tre parametri utilizzati negli studi clinici effettuati presso questo Centro:

• *SF 12 (tempo 0, dopo 3 e 6 mesi e 1 anno)*

• *Edmonton Scale sulla prevalenza dei sintomi legati alla patologia o alle comorbidità*

• *Riduzione delle terapie convenzionali.*

Riservando l'esposizione completa dei dati a una pubblicazione scientifica più ampia, si riporta la variazione osservata nella 'sensazione generale di salute', la prima domanda del questionario SF-12 sulla qualità di vita. Tra la rilevazione a tempo 0 e la seconda dopo 3 mesi di terapia la variazione è stata la seguente:

- ECCELLENTE: da 3 % a 15%
- MOLTO BUONA: da 10% a 28%
- BUONA: da 15% a 45%
- PASSABILE: da 52% a 10%
- SCADENTE: da 20% a 2%

Le percentuali migliorano ulteriormente e dopo 1 anno di terapie integrate sono le seguenti:

- ECCELLENTE: 39%
- MOLTO BUONA: 36%
- BUONA: 24%
- PASSABILE: 1%
- SCADENTE: 0%

Agopuntura come metodo integrativo per il controllo del diabete tipo 2

Il diabete mellito di tipo 2 è una delle principali patologie croniche, favorito da suscettibilità genetica ma, soprattutto, da uno stile di vita sedentario accompagnato da una dieta squilibrata. Allo studio a Careggi il potenziale ruolo dell'agopuntura in questa condizione

L'arsenale terapeutico del medico moderno per fronteggiare questa condizione clinica è vasto ed efficace nel prevenire le complicanze a breve e lungo termine ma, come in molte patologie croniche, il paziente interpreta l'azione farmacologica come un sostituto alle modifiche comportamentali che, soprattutto nel caso del diabete mellito di tipo 2 (DM2), se attuate, potrebbero incidere in maniera sostanziale nel decorso stesso della malattia. L'approccio farmacologico alle malattie croniche è infatti a tempo indeterminato, più mirato a contenere la malattia che alla guarigione; spesso questi pazienti soffrono di altre patologie croniche e assumono numerosi farmaci. Nel diabete mellito di tipo 2 un controllo glicemico intensivo è efficace nel ridurre l'incidenza e la progressione delle complicanze croniche associate alla malattia diabetica. Sia i farmaci sia il materiale per l'automonitoraggio glicemico richiedono costi sanitari diretti rilevanti, stimati in circa 3000 euro l'anno per paziente. Date la prevalenza e l'incidenza di questa patologia a livello globale e nazionale è auspicabile esplorare anche nuove misure per limitarne l'impatto sulla spesa sanitaria, senza tuttavia rinunciare a elevati standard di cura.

Quale ruolo per l'agopuntura?

L'agopuntura è una tecnica economicamente sostenibile e sicura. Il suo effetto sul metabolismo glucidico, secondo i pochi lavori pubblicati in letteratura, sembra essere di tipo insulino-sensibilizzante, con miglioramento dei valori sia di glucosio sia di emoglobina glicata (HbA1c). Partendo da queste riflessioni ci siamo chiesti se l'agopuntura possa svolgere un ruolo nella gestione di questa patologia. La stimolazione con gli aghi ci è apparsa stimolante e ambiziosa, in particolar modo per la possibilità di armonizzare l'utilizzo di farmaci e di agire sulle basi fisiopatologiche della malattia, pur non potendosi sostituire alle fondamentali

modifiche dello stile di vita.

La SOD di Diabetologia presso l'AOU Careggi diretta dal prof. Edoardo Mannucci, in collaborazione con la Unit di Medicina Integrata, ha progettato uno studio randomizzato e controllato, approvato dal Comitato etico (NCT number: 04076800), per studiare l'impatto dell'agopuntura nell'insulino resistenza in pazienti con DM2 in terapia insulinica. Lo studio - un trial randomizzato controllato (versus agopuntura sham) in singolo cieco e cross-over - è attualmente in corso e tuttora in fase di arruolamento. L'outcome principale è dato alla riduzione del fabbisogno insulinico giornaliero. Tramite determinazione statistica della numerosità del campione, l'obiettivo di arruolamento è di 42 pazienti. Il trattamento con agopuntura è di tipo semi standardizzato, con agopunti standard per tutti i pazienti.

I trattamenti

I trattamenti puntano a lavorare sul quadro sindromico, identificato in medicina tradizionale cinese come 消渴 *Xiao Ke* (emaciazione o sete consuntiva) o 糖尿病 *Tang Niao Bing* (malattia dello zucchero nelle urine).

Nello specifico la sindrome *Xiao Ke* può essere ulteriormente suddivisa in 3 sottogruppi: *Shang Xiao* (Diabete dell'alto), *Zhong Xiao* (Diabete del centro), *Xia Xiao* (Diabete del basso), caratterizzate clinicamente ed energeticamente rispettivamente da Polidipsia e deficit dei *Polmoni*, Polifagia e calore di *Stomaco*, Poliuria e deficit di *Reni*. La prima e la terza sindrome rappresentano, nell'ottica occidentale, quadri di diabete mellito in fase scompensata.

La popolazione identificata per lo studio è costituita da pazienti in compenso glico-metabolico buono o accettabile. La scelta dei punti si basa inoltre sui dati di letteratura riguardo l'effetto dell'agopuntura sul metabolismo glucidico in pazienti sani, obesi e affetti da DM2. I punti selezionati per il trattamento di base sono: SP6; ST36;

CV4; CV12; TE5; LI4; LI11; ST28; BL23; BL22; BL20; BL13.

Ogni agopuntore sa che il trattamento standardizzato rappresenta un limite al processo decisionale-terapeutico dell'agopuntura, ma questa modalità è anche quella che meglio si presta all'analisi statistica a fini scientifici. Includendo inoltre la possibilità di aggiungere ulteriori punti sulla base dei segni e sintomi del singolo paziente, si può rispettare anche la naturale attitudine a integrare approcci standardizzati con punti facoltativi, in questo caso IST44 (in caso di segni di Calore); ST40 e/o SP9 (in caso di Umidità); KI3 (in caso di deficit di *Rene*); LR3 e/o PC6 (in caso di stasi di *Qi*); Yin Tang e/o An Mien e/o KI6 (in caso di Insonnia); CV6 (in caso di deficit di *Qi*); GV 4 (in caso di deficit di *Yang*).

La ricerca in agopuntura è fondamentale per dare dignità a questa pratica medica e per ampliare e consolidare le nostre conoscenze ed è in questa visione che lo studio intende esplorare nuovi campi di azione e nuovi orizzonti di terapia integrata.

SOD Diabetologia e Malattie del Metabolismo
SOD Medicina Integrata Unit
AOU Careggi Firenze

Una paziente in trattamento



APPUNTAMENTI

6-8 GIUGNO 2024

Convegno

Medicina integrativa e personalizzata

Queen Elizabeth II
Conference Centre
Londra UK

Info:
www.ipmcongress.com

21 SETTEMBRE 2024

Convegno

Sonno e benessere: aspetti fisiopatologici in chiave PNEI e approccio in medicina integrata

Centro Servizi e Formazione
IL FULIGNO
Via Faenza 48 - Firenze

Organizza:
Società Italiana di Psico Neuro Endocrino Immunologia (SIPNEI)

Info:
F.I.M.O.
info@fimo.biz
www.fimo.biz

2-5 OTTOBRE 2024

77° Congresso internazionale LHMI

Siviglia
Spagna

Info:
<https://lmhi2024.org/>

18 OTTOBRE 2024

Corso

La medicina integrata nella terza età

Villa La Quiete, Firenze - ore 9 - 16.30

Organizza:
Centro regionale per la medicina integrata Formas
Laboratorio regionale per la formazione sanitaria

Info:
centromedicinaintegrata@regione.toscana.it

25-27 OTTOBRE 2024

21° Congresso internazionale

Society of Integrative Oncology (SIO)

Full Circle Translational Integrative Oncology – from bedside to bench and back

Costa Mesa, California
USA

Info:
integrativeonc.org/sio-international-conference/
info@integrativeonc.org

15-17 NOVEMBRE 2024

Congresso

16° Congresso europeo di medicina integrata ECIM

Madrid, Hotel Marriott
15 – 17 novembre 2024

Info:
sesmi@activacongresos.com
<https://ecim24madrid.com/en/>

6-7 DICEMBRE 2024

VI Congresso internazionale di medicina integrata

Exponor
Porto, Portogallo

Organizza:
Società portoghese di medicina integrata

Info:
<https://2024.icim.pt/>

Menopausa ... meno paura

Basta una consonante per cambiare il significato di una parola, basta un'intuizione per cambiare la qualità della vita. Così questo libro corale, curato da Enrica Campanini, già dal titolo dichiara il suo intento di smitizzare alcuni luoghi comuni legati da sempre alla menopausa con il supporto di un'informazione corretta ed equilibrata. Nel 2000 la prima edizione del libro era stato un testo pionieristico: all'epoca infatti di menopausa si parlava poco e solo attribuendole una valenza negativa e con un approccio del tutto medicalizzato. Nel frattempo, e per fortuna, la ricerca è andata avanti, così come si è rafforzata la consapevolezza di una visione della salute globale in cui gioca un ruolo importante anche il miglioramento del proprio stile di vita. Oggi il numero di donne che si affidano ad approcci più naturali è maggiore e questa esigenza trova "un terreno fertile nella medicina integrata – spiega la curatrice – il cui obiettivo terapeutico è la cura della persona nella sua totalità e complessità. Fitoterapia, omeopatia, agopuntura possono rappresentare in questo senso un valido aiuto". Nella nuova edizione, pubblicata lo scorso febbraio per i tipi di Tecniche

Nuove, Enrica Campanini ha raccolto e coordinato il contributo di diverse professioniste impegnate nell'ambito della salute. La seconda edizione è stata dunque rinnovata nei contenuti per "assecondare il significativo ampliamento nella proposta di tecniche e terapie registrato nel tempo intercorso dall'edizione precedente". Il risultato è un testo ricco di indicazioni utili per affrontare la menopausa grazie a una lettura critica sulle possibilità terapeutiche esistenti sia naturali sia di sintesi e convenzionali.

A questa seconda edizione hanno contribuito Sonia Baccetti, Lucia Baglioni, Stefania Biondo, Franca Carboni, Mariella Di Stefano, Ilaria Filipazzi, Letizia Greco, Bastiana Madau, Annalisa Olivotti, Stefania Piloni, Marinella Salerno e Antonella Traversi, ciascuna esponendo la sintesi delle proprie esperienze e delle competenze maturate in un ambito specifico della salute.

Come ulteriore valore aggiunto, le autrici hanno devoluto i proventi derivanti dalla vendita del libro al progetto "No early marriage – No al matrimonio precoce". Enrica Campanini, medico esperto in Fitoterapia e Omeopatia, dal 1985 svolge la libera professione a Firenze. Nel 1990 ha conseguito il Diploma Universitario in Fitoterapia e Piante Medicinali presso

l'Università di Montpellier (Francia). Ha collaborato con diverse istituzioni e ha svolto numerosi corsi e seminari presso varie sedi universitarie.



Menopausa ... meno paura
A cura di *Enrica Campanini*
Tecniche Nuove 2024, pgg. 231.

La clinica in medicina cinese



La clinica in medicina cinese
Il trattamento delle malattie con agopuntura ed erbe cinesi
Giovanni Maciocia
a cura di Carlo Maria Giovanardi
Edra 2023.

In questa terza edizione pubblicata di recente il testo di Giovanni Maciocia, uno dei più prestigiosi autori occidentali nel campo dell'agopuntura tradizionale cinese, è stato rivisto e ampliato. La trattazione di ogni patologia prende origine dal quadro fisiopatologico tradizionale in medicina cinese e viene poi condotta in termini di diagnostica e di terapia, con un ampio riferimento sia al trattamento con l'agopuntura sia con la fitoterapia tradizionale cinese. Oltre all'aggiornamento delle fonti bibliografiche, in questa rinnovata edizione sono state apportate anche diverse integrazioni, quali le Note cliniche, brevi spunti pratici scritti da Giovanni Maciocia stesso, si possono trovare sia all'interno dei capitoli sia in appendice; le trattazioni del Triplice riscaldatore (Appendice 4) e della sessualità nella medicina cinese (Appendice 6), una breve panoramica dell'integrazione

della medicina fitoterapica cinese con l'agopuntura (Appendice 9) e la galleria "delle lingue" (Appendice 10); l'espansione e l'aggiornamento delle sezioni dedicate all'interazione della medicina cinese con la medicina occidentale, anche attraverso l'aggiunta delle Red Flags, ovvero delle avvertenze sui sintomi che richiedono l'intervento di uno specialista di medicina occidentale.

La terza edizione rappresenta dunque una fonte di utili informazioni sia per coloro che stanno studiando l'agopuntura e la medicina cinese, sia per i medici già esperti in queste discipline mettendo a disposizione dei lettori italiani informazioni importanti, spesso accessibili finora soltanto in lingua cinese, con un approccio clinico orientato ai pazienti occidentali. Il volume è curato a Carlo Maria Giovanardi, presidente della Federazione italiana delle società di agopuntura (FISA).

NEWS

DALLE REGIONI | DALL'ITALIA | DALL'EUROPA | DAL MONDO

DALLE REGIONI

Valdarno: il progetto Musi...curando

Il progetto "Musi...curando" offre supporto psicologico ai pazienti oncologici dell'ospedale La Gruccia di Montevarchi attraverso la musicoterapia. Finanziata dall'associazione Andos Valdarno, questa iniziativa - coordinata dal musicoterapeuta e psicologo Ferdinando Suvini - si è ampliata di recente per includere anche i pazienti del Day Hospital della Gruccia.

Ogni ciclo di terapia prevede 8 incontri, durante i quali il terapeuta utilizza la musica per aiutare i malati a migliorare la loro qualità di vita e alleviare i sintomi psicologici legati alla malattia stessa. Il progetto si integra con altri servizi presenti nella struttura ospedaliera, come ad esempio l'agopuntura in oncologia, e risponde all'obiettivo di umanizzare gli interventi e prendersi cura del paziente in modo globale. Iniziata nel 2012 come esperienza pilota, 'Musi...curando' nel tempo ha ottenuto numerosi consensi tanto da ampliare il proprio raggio di azione oggi a chi segue le cure in Day Hospital.

"La finalità primaria di questo tipo di iniziativa - ha spiegato Simona Scali, direttrice del reparto - è migliorare la qualità di vita dei pazienti contribuendo ad alleviare i sintomi, indirizzando i bisogni psicologici, offrendo supporto e conforto, facilitando la comunicazione e incontrando i bisogni della persona. Si tratta di un intervento integrato alle essenziali terapie mediche e farmacologiche e si inserisce nel piano di cura per attenuare la sintomatologia di natura psicologica connessa alle malattie e agli stati patologici di cui soffrono diverse tipologie di pazienti".

Possono partecipare al corso i pazienti sia in terapia che in follow up facendone richiesta all'accettazione dell'Oncologia.

Piemonte: agopuntura al Mauriziano di Torino

Attivato di recente nell'ospedale torinese, l'ambulatorio si occupa di terapia del dolore e di alterazioni funzionali dell'organismo.



Ospedale di Gavardo

"A differenza della terapia con i farmaci che prevede l'assunzione di sostanze chimiche non prive di effetti collaterali, l'agopuntura stimola le risorse naturali del nostro organismo" - spiega Silvia Minicucci, referente dell'ambulatorio e specialista del servizio di Anestesia e Rianimazione - Grazie alla sua azione antinfiammatoria e decontratturante questa tecnica di medicina cinese è indicata nei dolori osteoarticolari, nelle cefalee, nella nausea in gravidanza, per ridurre la sintomatologia correlata alla menopausa, al colon irritabile e alla stipsi". L'ambulatorio si avvale della collaborazione del medico anestesista Elena Conti e della ginecologa Giulia Moggio, che utilizza l'agopuntura nelle patologie della donna. Per accedere al trattamento, strutturato in 5 sedute, è necessaria l'impegnativa del medico curante per "prima visita anestesiológica per agopuntura".

Lombardia: nuovi servizi pubblici di agopuntura

Inaugurato di recente, l'Ambulatorio di Terapia del Dolore e Agopuntura, gestito dall'équipe medica dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Gavardo, in provincia di Brescia, offre la terapia del dolore con un approccio multidisciplinare e personalizzato. Tenendo conto delle esigenze

e delle condizioni specifiche dei pazienti che soffrono di dolore cronico e acuto, propone terapia farmacologica e non con agopuntura e altre tecniche.

"L'attività dell'ambulatorio attua quanto previsto dalle Regole di Sistema 2024 della Regione Lombardia, ovvero identificare e consolidare le Reti Locali di Terapia del Dolore e promuovere e rafforzare le sinergie tra i nodi della Rete", ha commentato Pietro Imbrogno, Direttore Sanitario di ASST Garda. Il team sanitario include un dirigente medico per l'ambulatorio del dolore e un dirigente medico per quello di agopuntura. In collaborazione con la Direzione Medica di Presidio e con la Direzione Sanitaria Aziendale nei prossimi mesi è previsto un ampliamento di organico del team specializzato, la ristrutturazione di un locale dedicato alle "urgenze del dolore" e la ricerca di fondi per attrezzature e formazione.

Il gruppo di lavoro consentirà di pianificare un approccio completo, in grado di affrontare il dolore in modo efficace; la collaborazione con altri specialisti e Medici di Medicina Generale è alla base di una completa presa in carico del paziente per migliorarne la qualità di vita. Sono in programmazione, con l'autorizzazione dell'ASST del Garda, incontri dedicati con i MMG e il territorio. L'accesso avviene in regime ambulatoriale, con prenotazione agli sportelli CUP/Cassa degli ospedali di ASST Garda, o tramite i canali messi a disposizione da Regione Lombardia.

DALL'ITALIA

Bologna: riapre ambulatorio di agopuntura dell'ospedale Bellaria

È ripartita in febbraio l'attività dell'ambulatorio di agopuntura dell'Azienda USL di Bologna per le pazienti affette da tumore della mammella in cura presso l'Ospedale Bellaria, grazie al sostegno di Komen Italia e al finanziamento di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

L'ambulatorio - al 3° piano del padiglione B dell'Ospedale Bellaria - è attivo 2 giorni alla settimana, martedì e giovedì, per un totale di 6 ore, e consente il trattamento di circa 36 pazienti, a ciascuna delle quali sono dedicati una decina di cicli terapeutici. Il servizio è svolto da medici dell'UOC di Terapia del Dolore e da altri clinici dell'Ausl. "L'agopuntura è una terapia integrata in grado di migliorare sensibilmente la qualità di vita delle pazienti oncologiche, favorendo una migliore gestione e un contenimento degli effetti collaterali dei principali trattamenti clinici - ha detto Antonio Maestri, Direttore del Dipartimento Oncologico aziendale - quali dolori muscolari e sintomi vasomotori che influiscono sul benessere psico-fisico complessivo della paziente".

"La collaborazione con le Associazioni dei pazienti come Komen permette di offrire alle donne, durante il percorso oncologico, un trattamento integrato con una serie di attività che si aggiungono alla medicina convenzionale, potenziandone gli effetti. Questa esperienza dimostra come sia necessaria una continua sinergia tra istituzioni e associazioni per migliorare insieme la qualità dell'offerta di servizi e rispondere adeguatamente ai bisogni dei pazienti" ha commentato Raffaele Donini, Assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna.

Il gruppo dell'ambulatorio dell'Ospedale Bellaria



Dolore muscolo-scheletrico e agopuntura

Sulla base dei dati raccolti presso l'ambulatorio di Agopuntura dell'ASL di Torino dal 2008 al 2022, uno studio italiano ha valutato l'efficacia dell'agopuntura nel trattamento del dolore muscolo-scheletrico utilizzando la Numeric Rating Scale (NRS), che analizza i cambiamenti del dolore percepito dal paziente in diverse regioni del corpo.

Il database è costituito dai dati forniti dai pazienti durante la prima visita e l'ultima sessione di agopuntura. Il campione era composto da 932 pazienti con patologie muscolo-scheletriche, di età compresa tra 23 e 94 anni, 242 uomini e 690 donne. I pazienti hanno seguito un protocollo terapeutico basato sulla diagnosi iniziale e sono stati sottoposti a un ciclo iniziale di 6 sedute settimanali, con la possibilità di aggiungere altre 4 sedute se necessarie. Il trattamento è stato effettuato da personale medico esperto in conformità con le linee guida della medicina tradizionale cinese. L'analisi ha mostrato una riduzione statisticamente significativa ($p < 0,001$) del dolore pari al 43%. L'analisi per distretto corporeo ha indicato una riduzione del dolore compresa tra il 40% e il 55%. Lo studio dimostra dunque l'efficacia dell'agopuntura nella riduzione del dolore muscolo-scheletrico, con una diminuzione significativa del dolore percepito dai pazienti. Questi risultati - scrivono gli autori - suggeriscono che l'agopuntura può essere un trattamento valido per un'ampia gamma di patologie, con una riduzione del dolore che varia dal 40% al 55% e una maggiore efficacia per le patologie legate al gomito'.

Sono necessarie ulteriori ricerche su campioni più ampi per confermare e ampliare questi risultati, soprattutto per le condizioni meno rappresentate dal campione esaminato.

Fonte: Fracchia L., Olivero A. M., Rustichelli R., Pedrali T. Acupuncture in musculoskeletal pain: analysis of changes in pain perception using the NRS (Numeric Rating Scale). *Frontiers in Pain Research*, 4 2024.

DALL'EUROPA

Contrasto all'antibioticoresistenza

In Germania il governo federale dalla Baviera si appresta a finanziare studi e ricerche sull'omeopatia come una delle soluzioni possibili al fenomeno globale dell'antibioticoresistenza.

Lo sviluppo di una strategia contro i super batteri resistenti ai farmaci correnti è necessario e urgente: anche l'Organizzazione Mondiale di Sanità ha dichiarato infatti che, in mancanza di soluzioni adeguate e tempestive, l'antibioticoresistenza sarà una delle principali cause di morte a livello globale entro il 2050. L'impegno politico finalizzato a individuare nuovi percorsi e alternative, investendo anche nella ricerca, è dunque determinante.

Per questo, dopo 4 anni di valutazioni, è ai nastri di partenza un progetto della Baviera che intende valutare il potenziale trattamento delle infezioni ricorrenti che non rispondono alle terapie antibiotiche con l'omeopatia e le terapie complementari.

Il direttore dell'Agenzia del farmaco tedesca IFPMA ha dichiarato che: "Il problema è serio, lo sviluppo di nuovi antibiotici è molto costoso e i batteri mutano prima ancora che possiamo fare scoperte".

Agopuntura e dolore post parto cesareo

L'approccio solo farmacologico al controllo del dolore dopo un cesareo è spesso insufficiente e l'agopuntura è un metodo promettente per alleviare il dolore postoperatorio e ridurre il fabbisogno di farmaci oppioidi.

Uno studio clinico randomizzato in cieco, monocentrico, controllato con placebo ha valutato l'efficacia clinica dell'agopuntura come terapia aggiuntiva per il controllo del dolore dopo un parto cesareo, rispetto a placebo e a solo usual care.

Lo studio è stato condotto presso una clinica universitaria tedesca: vi hanno partecipato donne per le quali era stato programmato un parto cesareo elettivo in anestesia spinale, randomizzate al



gruppo agopuntura (60) o placebo (60). Altre 60 donne che ricevevano l'analgesia postoperatoria standard sono state selezionate per formare il gruppo usual care, non randomizzato.

Oltre al trattamento standard del dolore, ogni donna del gruppo di agopuntura ha ricevuto agopuntura auricolare e somatica; le donne arruolate nel gruppo placebo sono state trattate con aghi placebo non penetranti.

L'esito primario era l'intensità del dolore durante il movimento, misurata con una scala di valutazione verbale a 11 elementi. Esiti secondari erano gli effetti avversi correlati all'analgesia, il consumo di analgesici, il tempo necessario alla mobilizzazione e alla rimozione del catetere di Foley, la qualità rispetto alla randomizzazione della paziente in cieco e la soddisfazione della donna rispetto al trattamento del dolore.

In totale 180 donne (età media [SD], 31 [5] anni) sono stati incluse nella 'intention-to-treat analysis': l'intensità

media del dolore durante il movimento nel gruppo agopuntura nel primo giorno dopo il cesareo è risultata inferiore rispetto al gruppo placebo ($P = .001$) e al gruppo in terapia standard ($P < 0,001$).

Nel primo giorno postoperatorio, 59 donne (98%) del gruppo agopuntura erano completamente mobilizzate contro 49 (83%) del gruppo placebo ($P = .01$) e 35 (58%) nel gruppo terapia standard ($P < 0,001$). Il catetere di Foley è stato rimosso in 57 donne (93%) del gruppo agopuntura contro 43 (72%) del gruppo placebo ($P = 0,003$) e 42 pazienti (70%) del gruppo terapia standard ($P = 0,002$).

I risultati di questo studio hanno dimostrato che l'agopuntura è un trattamento sicuro ed efficace per ridurre il dolore e accelerare la mobilizzazione delle donne dopo un cesareo e può essere raccomandata come terapia complementare di routine per il controllo del dolore in questo contesto clinico.

Fonte: Usichenko, T. I., Henkel, B. J., Klausenitz, C., et al. Effectiveness of Acupuncture for Pain Control After Cesarean Delivery: A Randomized Clinical Trial. *JAMA Netw Open.* 2022;5(2):e220517.

Costo-beneficio dell'omeopatia

Un recente studio di revisione ha aggiornato i dati pubblicati dagli stessi autori nel 2014 sul rapporto costo/efficacia del trattamento omeopatico.

In particolare è stata effettuata una ricerca sistematica della letteratura nei principali database elettronici internazionali; i dati pertinenti e rilevanti sono stati raccolti e valutati utilizzando la lista di controllo CHEC2, una lista di consenso sui criteri economico-sanitari progettata per gli studi di valutazione economica che include 19 criteri e assegna un punteggio massimo di 19.

La revisione ha incluso i 15 studi esaminati nel 2014 e altri 6 nuovi studi giungendo alle seguenti conclusioni: in termini di risultati clinici i 21 studi esaminati hanno mostrato che l'omeopatia è stata efficace quanto i trattamenti convenzionali.

Nello specifico 11 studi hanno indicato che il trattamento omeopatico è risultato più efficace di quello convenzionale nei gruppi che sono stati confrontati, a un costo inferiore o molto simile; 7 hanno mostrato che l'omeopatia è stata altrettanto efficace dei trattamenti di medicina convenzionale, a costi variabili e 3 studi hanno mostrato una maggiore efficacia del trattamento omeopatico, ma a un costo maggiore. Di questi 3 studi, due sono risultati economicamente vantaggiosi attraverso l'analisi dell'incremento del costo-efficacia.

Un altro importante risultato emerso da questo studio riguarda la qualità degli studi, che sono migliorati progressivamente dal 2009 in avanti, nonostante il livello qualitativo debba essere ancora migliorato.

La ricerca sottolinea come gli aspetti socio-economici svolgano un ruolo centrale a sostegno o contro l'integrazione delle terapie complementari nelle risorse per la salute, mostrando con dati quantitativi e qualitativi che la medicina omeopatica ha effetti di trattamento simili e talvolta migliori rispetto ai gruppi di controllo in tutti gli studi inclusi nell'analisi, con un trend positivo per il rapporto costo-efficacia.

Fonte: Ostermann T, Burkart J, De Jaegere S, Raak C, Simoens S. in "Overview and quality assessment of health economic evaluations for homeopathic therapy: an updated systematic review. *Expert Rev Pharmacoecon Outcomes Res.* 2023 Oct 5:1-26.

DAL MONDO

Usa: indagine del NHI su uso terapie complementari

Una recente indagine del NIH (National Institutes of Health) statunitense ha mostrato un aumento significativo nell'uso di trattamenti e approcci complementari, in particolare per la gestione del dolore.

La ricerca, condotta dal National Center for Complementary and Integrative Health (NCCIH) e pubblicata sul *Journal of the American Medical Association-JAMA*, evidenzia un aumento sostanziale nell'uso complessivo di medicine e terapie complementari tra gli adulti statunitensi dal 2002 (quando venne effettuata l'ultima rilevazione statistica) al 2022.

I ricercatori hanno utilizzato i dati della National Health Interview Survey (NHIS) del 2002, 2012 e 2022 per valutare i cambiamenti nel ricorso a 7 approcci complementari (yoga, meditazione, massaggio, chiropratica, agopuntura, naturopatia e tecniche di meditazione / immaginazione guidata).

I risultati evidenziano che:

- la percentuale di individui che ha utilizzato almeno uno dei 7 approcci è aumentata dal 19,2% nel 2002 al 36,7% nel 2022;
- la crescita più significativa ha riguardato yoga, meditazione e massaggio, con il ricorso allo yoga passato dal 5% al 15,8% e della meditazione dal 7,5% al 17,3%;
- il ricorso all'agopuntura, sempre più coperta da assicurazione sanitaria, è aumentato dall'1% nel 2002 al 2,2% nel 2022.

La ricerca ha mostrato inoltre un consistente aumento della percentuale di adulti statunitensi che utilizzano approcci complementari per la gestione del dolore, passata dal 42,3% nel 2002 al 49,2% nel 2022, evidenziando il ruolo della ricerca di qualità a sostegno dell'efficacia delle terapie complementari, la loro inclusione nelle linee guida di pratica clinica per il dolore e l'estensione della copertura assicurativa per l'agopuntura, che ha contribuito ad aumentare l'accesso a questi trattamenti.

Fonte: Nahin RL, Rhee A, Stussman B. Use of complementary health approaches overall and for pain management by US adults in 2002, 2012 and 2022. *JAMA*. DOI:10.1001/jama.2023.26775 (2024).

Agopuntura e rischio di ictus

L'agopuntura contribuisce a ridurre l'aumento del rischio di ictus associato all'artrite reumatoide, probabilmente abbassando nell'organismo i livelli di citochine: lo scrive uno studio pubblicato su

BMJ Open.

I pazienti con artrite reumatoide hanno maggiori probabilità di avere un ictus rispetto alla popolazione generale. Per capire se l'agopuntura, già utilizzata per controllare il dolore e ridurre l'infiammazione, potesse ridurre anche il rischio di ictus ischemico associato all'infiammazione sistemica, un gruppo di ricercatori della China Medical University of Taichung (Taiwan) ha valutato i dati di 47.809 adulti con nuova diagnosi di artrite reumatoide tra il 1997 e il 2010. Nell'analisi finale sono stati inclusi 23.226 pazienti, 12.266 dei quali erano stati trattati con agopuntura dopo la diagnosi.

Di questi, 11.613 sono stati abbinati per età, sesso, comorbidità e anno di diagnosi con un paziente che non aveva ricevuto tale trattamento. L'87% dei pazienti del gruppo agopuntura è stato trattato con agopuntura manuale, il 3% con elettroagopuntura e il 10% ha ricevuto entrambi i tipi di trattamento. In media sono trascorsi 1.065 giorni tra la diagnosi di artrite reumatoide e il primo trattamento di agopuntura e il numero medio di trattamenti è stato di circa 10. Durante il periodo di monitoraggio, 946 pazienti hanno avuto un ictus ischemico e gli esperti hanno osservato che il rischio aumentava di pari passo con l'aumento dell'età e il numero di patologie coesistenti. Nelle persone con ipertensione, per esempio, la probabilità di incorrere in un ictus era più che raddoppiata rispetto ai soggetti con pressione arteriosa nella norma, mentre nei malati di diabete il rischio saliva del 58%. In questo quadro è emerso anche che i casi di ictus ischemico sono stati inferiori nel gruppo agopuntura (341 rispetto a 605), con una riduzione del rischio del 43%, indipendentemente da età, sesso, uso di farmaci e comorbidità.

"L'infiammazione è un predittore coerente e indipendente di patologie cardiovascolari nell'artrite reumatoide e l'agopuntura può abbassare le proteine pro-infiammatorie, riducendo in tal modo il rischio di malattie cardiovascolari, compreso l'ictus ischemico", è la conclusione dei ricercatori.

A sinistra Shri Indra Mani Pandey (Ayush), a destra Bruce Aylward (OMS)



Fonte: Huang C, Huang M, Liao H, et al. Effect of acupuncture on ischaemic stroke in patients with rheumatoid arthritis: a nationwide propensity score-matched study. *BMJ Open* 2024;14:e075218.

Accordo OMS e Ayush su medicina tradizionale, complementare e integrata

In tutto il mondo la medicina tradizionale, complementare e integrata (TCIM) è fondamentale per la salute e il benessere di milioni di persone. Nel novembre 2023 a Ginevra, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha firmato un nuovo accordo quinquennale con il Ministero indiano Ayush per promuovere lo sviluppo di nuovi documenti e ricerche su queste medicine. "La collaborazione avrà un ruolo importante non solo nella globalizzazione delle TCIM scientificamente documentate, ma anche nella loro integrazione nei sistemi sanitari nazionali", ha affermato Bruce Aylward, vicedirettore generale del Dipartimento Copertura Sanitaria Universale dell'OMS.

Shri Indra Mani Pandey, rappresentante dell'India presso le Nazioni Unite a Ginevra, ha aggiunto: "Questo accordo non solo sosterrà lo sviluppo della strategia globale su queste terapie, ma anche il loro inserimento razionale nei sistemi sanitari nazionali, la conservazione della biodiversità e la sostenibilità delle piante medicinali. L'India è impegnata nella collaborazione con l'OMS per rafforzare i sistemi di medicina tradizionale a livello globale e in particolare nel sostenere i Paesi in via di sviluppo nella promozione dei propri sistemi di medicina tradizionale".

Nell'agosto 2023 nel Gujarat, in India, dove ha sede il nuovo Centro globale dell'OMS per la medicina tradizionale, si è tenuto il primo vertice globale sulla medicina tradizionale. L'incontro si è concluso con la 'Dichiarazione del Gujarat', che apre la strada a progetti di collaborazione finalizzati a rendere la medicina tradizionale una componente importante dei sistemi sanitari nazionali.



PER LEGGERE IL NOTIZIARIO ON-LINE:

Scansiona il QR-Code con il tuo smartphone
oppure digita sul tuo browser la URL

<https://www.regione.toscana.it/-/notiziario-regionale-delle-medicine-complementari>

PER RICEVERLO:

Tel. 0583 449459 - e-mail: medicinaintegrata.lucca@uslnordovest.toscana.it



CRMI

Centro Regionale per la Medicina Integrata



Distribuzione gratuita
Tiratura 2.300 copie

Registrazione del Tribunale di Lucca
n. 769 Reg. Periodici del 19-22/03/04

Direttore Responsabile: *Mariella Di Stefano*

Collaboratori: Sirio Del Grande, Mariella Di Stefano, Fabio Firenzuoli,
Carmelo Pasquale Guido, Elio Rossi.

Redazione: Ambulatorio di Omeopatia Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale, 1 - 55100 Lucca Tel. 0583 449459
Mail: medicinaintegrata.lucca@uslnordovest.toscana.it

Comitato scientifico: Serena Consigli, Tommaso Conti, Franco Cracolici, Rosaria Ferreri,
Fabio Firenzuoli, Carmelo Pasquale Guido, Marialessandra Panozzo, Elio Rossi.

Grafica e impaginazione: Massimiliano Ferrini. **Progetto grafico:** Netseven s.r.l. - Pisa.
Stampa: Tipografia Francesconi, Lucca.